

Rassegna del 07/05/2016

NESSUNA SEZIONE

03/05/2016	Biellese	12	<u>E gli artigiani? Hanno paura</u>	...	1
06/05/2016	Monferrato	5	<u>«Crisi Bauli? Punta dell'iceberg di una situazione difficile»</u>	...	2
06/05/2016	Monferrato	14	<u>Artigianato in flessione</u>	...	3
06/05/2016	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>Fiori e sculture artistiche con Florart</u>	...	4
06/05/2016	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>"Ordine di San Secondo", sei persone hanno ricevuto il riconoscimento</u>	M.a.	5
06/05/2016	Piccolo di Alessandria	25	<u>Imprese artigiane: settore che mostra il quadro peggiore</u>	...	6
07/05/2016	Stampa Asti	53	<u>Florart, una domenica di arte tra petali e fate</u>	...	8
07/05/2016	Stampa Cuneo	43	<u>"Un istituto dinamico in costante crescita Grande solidità, tradizione e innovazione"</u>	...	9
07/05/2016	Stampa Cuneo	43	<u>La Banca di Caraglio ha superato 10 mila soci</u>	Borgetto Matteo	10

1

E gli artigiani? Hanno paura

A Biella nel 2015 le assunzioni cresciute ma il 2016 è ancora pieno di incertezze

■ «Alla fine del 2015 sembrava che il nuovo anno avrebbe portato un po' di sollievo alle aziende artigiane. C'erano prospettive, una nuova positività. Invece i dati dei prossimi mesi dell'anno non fanno che ribadire il permanere della crisi». Luca Guzzo, direttore di Cna Biella, ieri ha illustrato i dati che emergono dall'ultima rilevazione effettuata dall'associazione interpellando 103 imprese biellesi. «Abbiamo posto loro le stesse domande a un anno di distanza e così abbiamo potuto confrontare i risultati».

Che in realtà non sono disastrosi. Rispetto al 2014 è diminuita la percentuale di aziende che nel 2015 ha visto ridursi il proprio fatturato: dal 42,68 del 2014 al 34,70. Al contempo però è aumentata la percentuale che lo ha dichiarato stabile rispetto all'anno prima: 54,50 contro il 46,34. Per quanto riguarda le previsioni per il primo semestre 2016, il 32,70 per cento delle imprese ritiene che il fatturato diminuirà ulteriormente; il 52,50% degli interpellati si attende un fatturato stabile e solo il 14,80 conta su un aumento. Nonostante i nuovi provvedimenti governativi, il 71,10 per cento delle imprese ha dichiarato che non effettuerà nuove assunzioni, ma manterrà stabile il numero degli addetti. Il 18,60 per cento pre-

vede riduzioni di personale. Assunzioni che nel 2015, comunque, sono cresciute molto. «Attraverso il nostro ufficio paghe che ogni mese elabora oltre mille cedolini, abbiamo indagato su quali siano stati gli effetti degli incentivi governativi per le trasformazioni in tempo determinato: in effetti c'è stato un significativo aumento delle assunzioni a tempo indeterminato, che dopo tanti anni hanno superato quelle a tempo determinato: 151 contro 146, un totale di 297 assunzioni a fronte di 208 cessazioni (il 30 per cento in più, ndr). La preoccupazione è che ora essendo calate le agevolazioni contributive dal 100 al 40 per cento, calino anche le nuove assunzioni e le stabilizzazioni dei contratti». Il presidente della Cna, Claudio Capellaro Siletti ha ricordato che gli artigiani rappresentano il 30 per cento delle imprese biellesi. «Si tratta di circa 12mila addetti, ma purtroppo siamo invisibili. Vediamo una grande attenzione nei confronti del commercio. È comprensibile, è più evidente la chiusura di un negozio di quella di una piccola impresa. Ma ricordo che siamo parte fondamentale del tessuto economico e vorremmo più attenzioni da parte delle istituzioni e dei politici che ci rappresentano a Roma».

MARIALUISA PACCHIONI



Interviene Giorgio Bragato, Artigiani «Crisi Bauli? Punta dell'iceberg di una situazione difficile»

►► CASALE MONFERRATO

(p.l. rol.) - «La Bauli? E' la punta dell'iceberg di una situazione difficile per il territorio casalese». E' quanto afferma il presidente dell'Unione Artigiani **Giorgio Bragato** che aggiunge: «Bisogna certamente tutelare i lavoratori con i fondi necessari per la sopravvivenza attraverso gli ammortizzatori sociali ma si tratta di una parentesi, di una situazione contingente. Ecco allora che noi artigiani, per cercare d'invertire questo trend negativo puntiamo su un sistema locale efficiente».

In che modo? Con il confronto con l'Amministrazione, i sindacati, le aziende.

«Un sistema da rivedere - sottolinea Bragato - a Casale Monferrato c'erano le quattro A: agricoltura, abbigliamento, arredamento, automazione. Fatta eccezione per l'agricoltura, gli altri tre comparti sono in sofferenza. L'abbigliamento è orfano dei settori legati alla tessitura e al vestiario, un esempio per tutti la Giorcelli, con le ditte attuali che operano all'estero, l'arredamento compreso il polo del freddo che sta patendo i gruppi stranieri, l'automazione era un fiore all'occhiello degli anni Novanta. Finchè sono durate le famiglie storiche, bene, ora c'è una grave crisi, mancanza di competitività con l'indotto penalizzato».

Bragato spiega che se si vuole ripartire occorre imbastire una rete di sinergie con imprenditori, sindacati, amministratori locali altrimenti - dice - si sprecano le poche risorse a disposizione e si finisce in caduta libera. Una china pericolosa per un territorio in sofferenza.

«Nessuno deve sentirsi vincitore: la collaborazione è di tutti e

serve a ripartire, ragionando insieme attraverso un canale adeguato. Se c'è crisi e si aumentano gli oneri fiscali e le tasse, tutto significa allora affossare le piccole imprese. Basta citare l'esempio della TARI che, anziché in tre rate dovrà adesso essere pagata in due. Il costo di produzione elevato fa sì che tanti decidono di trasferirsi altrove a scapito della qualità del made in Italy». Ecco allora che resta



CONFRONTO SERRATO
Giorgio Bragato indica la strada da seguire per invertire il trend negativo: serve un dialogo serrato con le aziende, il Comune e i sindacati

fondamentale la formazione dei giovani che la scuola deve essere in grado di preparare a dovere.

«E' anche necessario rivedere la posizione geografica di Casale Monferrato, importante area baricentrica rispetto a Milano, Torino e Genova, il vecchio triangolo industriale ben servito dalla rete autostradale. Sono tanti i lotti della zona industriale deserti, con gli imprenditori che hanno investito altrove. Casale Monferrato - conclude Bragato - ha perso troppi treni facendo andare altrove importanti aziende».

3

Il report di Unioncamere L'alessandrino è nella media con -0,96%

Artigianato in flessione

Primo trimestre negativo in tutto il Piemonte

►► Anche nel periodo gennaio-marzo 2016, secondo Unioncamere Piemonte, il comparto artigiano ha manifestato criticità superiori rispetto a quanto evidenziato dal tessuto imprenditoriale regionale nel complesso. Dall'analisi dei dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi «emerge, infatti, come nel primo trimestre dell'anno, a fronte di un tasso di crescita negativo del -0,48% per le imprese piemontesi complessivamente considerate, il comparto artigiano, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, abbia subito una flessione più consistente della propria base imprenditoriale (-0,90%)».

Va ricordato, tuttavia, come il primo trimestre dell'anno sia tradizionalmente caratterizzato da un bilancio negativo tra iscrizioni e cessazioni d'impresе, poiché queste ultime si concentrano sul finire dell'anno precedente e vengono contabilizzate negli archivi camerali nelle prime settimane dell'anno successivo.

«Nel corso dei primi tre mesi del 2016, sul territorio piemontese sono nate complessivamente 2.902 imprese artigiane. Al netto delle 4.020 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare ancora una volta negativo (-1.118 unità), dinamica che porta a 122.778 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine marzo 2016 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi».

Le difficoltà degli ultimi anni

«Guardando i dati del Registro imprese dobbiamo purtroppo constatare che il tessuto artigiano della nostra regione non ha ancora superato le difficoltà degli ultimi anni - dichiara **Ferruccio Dardanello**, presidente di Unioncamere Piemonte -. Si tratta di imprese di piccole dimensioni e poco strutturate, meno attrezzate in termini di innovazione e di apertura sui mercati esteri, ma che hanno una freccia importante al loro arco: la qualità e l'eccellenza delle loro produzioni, espressioni di quel 'Made in Piemonte' che non ha nulla da invidiare ai prodotti del resto del mondo. Il compito delle Camere di commercio e degli attori economici è quello di continuare a valorizzare queste eccellenze, attraverso interventi mirati a favore della piccola e media impresa artigiana, con l'obiettivo di favorire l'occupazione e la nascita di nuove attività, soprattutto giovanili».

Soffrono le ditte individuali

Analizzando il tessuto imprenditoriale artigiano in base alla natura giuridica delle imprese che lo costituiscono, «emerge come poco meno dell'80% delle realtà sia formata da ditte individuali; il 16,8% risulta composto da società di persone, mentre solo il 4,0% ha assunto la forma della società di capitale».

Le ditte individuali e le società di persone «hanno subito ancora delle flessioni, rispettiva-

mente pari a -0,97% e -1,05%. Ancor più negativo è apparso il risultato per le altre forme, che hanno registrato un tasso di crescita pari al -1,28%. A livello settoriale, il primo comparto per numerosità di aziende artigiane risulta quello edile, con il 42,6% delle imprese artigiane piemontesi. Questo settore, così rilevante per l'artigianato regionale, registra anche nel I trimestre 2016 un dato negativo (-1,35%). L'industria in senso stretto, con il 22,2% delle imprese artigiane della regione, evidenzia un tasso di variazione % trimestrale dello stock pari al -0,99%, seguita dal turismo (-0,46%). Anche gli altri servizi mostrano, nei primi mesi del 2016, una contrazione della propria base imprenditoriale artigiana (-0,35%). Meno negativi i risultati del commercio (-0,31%) e dell'agricoltura (-0,13%)».

A livello provinciale, le criticità maggiori vengono riscontrate in alcune realtà del Piemonte meridionale: **Cuneo**, che registra un tasso di crescita negativo pari al -1,24%, e **Asti**, con una flessione del -1,22%. Contrazioni più intense della media regionale appartengono anche a **Vercelli** (-1,12%) e **Alessandria** (-0,96%). Cali meno pesanti caratterizzano, invece, gli altri territori. **Biel-la** registra un tasso del -0,82%, sostanzialmente analogo a quello evidenziato dal novarese (-0,80%). Il capoluogo regionale manifesta un tasso del -0,79%. Il dato meno negativo appartiene al **Verbanò Cusio Ossola** (-0,48%).

4

DOMENICA**Fiori e sculture artistiche con Florart**

Bouquet artistici, sculture floreali, vino e cioccolato alle rose. Sono alcune delle curiosità che si potranno trovare passeggiando per Florart 2016, la rassegna florovivaistica che si terrà questa domenica dalle 9 fino a sera al Parco della Resistenza (Giardini pubblici di viale alla Vittoria).

Promossa da Confartigianato e Movida Eventi in occasione dei festeggiamenti patronali, vedrà i giardini ospitare un percorso fiorito tra variegata specie di fiori e piante, giardini creativi, arredo giardino, oggettistica, artigianato artistico. Sarà anche un'occasione per trovare idee regalo profumate per la mamma in occasione della sua festa, che cade proprio domenica.

Nel corso della giornata si potrà poi assistere ad eventi collaterali



FOTO DI REPERTORIO DELL'EDIZIONE 2015

di arte, moda, bellezza. Tra questi il flower bodypainting con Diego Bormida artist, le sculture artistiche con i fiori della floreal designer Daniela Scagliola, i bouquet artistici realizzati dall'interior & garden designer Renza Garelli e la mostra evento

di abiti da sposa dal IX al XX secolo a cura dell'associazione culturale "Giovani&idintorni". Sarà inoltre presente una area giochi per bambini e l'intrattenimento con Nicoletta Grimaldi & Movida Eventi.

■ **e. f.**



PREMIATI DAL COMUNE PER L'ATTIVITÀ ED IL LORO OPERATO “Ordine di San Secondo”, sei persone hanno ricevuto il riconoscimento

Anche quest'anno, nel giorno del Santo Patrono, l'Amministrazione Comunale di Asti ha assegnato l'“Ordine di San Secondo”, lo speciale riconoscimento attribuito “a persone o enti che si siano particolarmente messi in luce con attività, azioni, iniziative a favore della comunità astigiana”. Gli insigniti sono stati **Antonio Guarene, Adriana Marchia, Franco Musso, Alice Sotero, Vincenzo Soverino e Luigina Zeppa Gentile**.

Riconoscimento al Ristorante “La Grotta” per il mezzo secolo di vita

In occasione dei cinquant'anni dalla fondazione del **Ristorante La Grotta**, l'amministrazione comunale ha deciso di conferire ai soci dello storico locale il “Sigillo della Città di Asti”, per l'azione svolta a supporto e diffusione delle tradizioni enogastronomiche e culturali locali. La consegna è avvenuta in Municipio, in occasione dei festeggiamenti patronali, subito dopo la proclamazione degli insigniti dell'Ordine di San Secondo.

Prosegue all'Archivio di Stato la mostra “Vento di Bandiere in omaggio alle Penne Nere”

All'Archivio di Stato di via Govone prosegue la mostra “**Vento di Bandiere in omaggio alle Penne Nere**”, rassegna espositiva realizzata in onore degli Alpini che quest'anno si ritroveranno ad Asti per la loro Adunata Nazionale (13-14-15 maggio).



GLI INSIGNITI DELL'ORDINE DI SAN SECONDO

A curare l'organizzazione dell'evento è stata la Commissione Storica del Collegio dei Rettori in collaborazione con i 21 Comitati Palio e con il fondamentale contributo dello staff dell'Archivio di Stato, dell'ANA e del COA. La mostra resterà aperta dal 2 al 23 maggio: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 15. Dal 3 al 19 maggio, il martedì e il giovedì apertura dalle 9 alle 17. Giorni speciali per le visite saranno il 12, 13 e 14 (orario 9 - 23) e il 15 maggio, la domenica dell'adunata (dalle 9 alle 20). Info allo 0141-531229, oppure tramite mail: renzo.remotti@beniculturali.it Sabato 14 maggio, dalle 20,30 alle 23, concerto dei cori ANA “Ardito Desio” di Palmanova (Udine) e di Marostica (Vicenza). La mostra offrirà lo spunto per meglio comprendere il Palio, le sue potenzialità e come viene vissuto. All'interno-

bandiere, arredi patriottici, trofei d'arme e tributi cromatici in onore degli Alpini. Nell'atrio testimonianze del Rione San Martino Borgo San Rocco, sul cui territorio si trova il Palazzo dell'Archivio; del Rione San Paolo, primo nella corsa del Palio 2015, e del Rione San Secondo, vincitore del Premio Soroptimist. Sullo scalone del Dellala riproduzioni storiche di costumi, acconciature ed accessori medievali. Nel corridoio del chiostro oggetti vari dei Comitati, bandiere e stemmi araldici. Prezioso il supporto fornito da aziende, istituzioni ed enti locali (e non): Confartigianato, Boutique Portici, Assic. Sara, Comune, Atl, Palazzo Mazzetti, Principessa Valentina, Foto Club Gamondio, L'emporio di Emma, “La Vedetta”, Aisa Onlus, Donne del Palio e l'artista Driss Lahna.

■ m.e.



6

Imprese artigiane: settore che mostra il quadro è peggiore

ANALISI Registro delle Camere di commercio piemontesi: criticità superiori rispetto al tessuto imprenditoriale nel suo complesso

■ In Piemonte, le imprese artigiane non vanno bene. Lo dicono i numeri: nel periodo gennaio-marzo 2016, il comparto artigiano piemontese ha manifestato criticità superiori rispetto a quanto evidenziato dal tessuto imprenditoriale regionale nel complesso. È l'analisi del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi dal quale emerge, appunto, come nel primo trimestre dell'anno, a fronte di un tasso di crescita negativo del -0,48% per le imprese piemontesi complessivamente considerate, il comparto artigiano, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, abbia subito una flessione più consistente della propria base imprenditoriale (-0,90%).

Va ricordato, tuttavia, come il primo trimestre dell'anno sia tradizionalmente caratterizzato da un bilancio negativo tra iscrizioni e cessazioni d'impresе, poiché queste ultime si concentrano sul finire dell'anno precedente e vengono

contabilizzate negli archivi camerali nelle prime settimane dell'anno successivo.

Nel corso di questi primi tre mesi, sul territorio piemontese sono nate complessivamente 2.902 imprese artigiane. Viste le 4.020 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare ancora una volta negativo (-1.118 unità), dinamica che porta a 122.778 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine marzo 2016 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce, dunque, in un tasso di crescita del -0,90%, risultato leggermente migliore rispetto a quello registrato negli analoghi trimestri del 2015 (-1,11%) e del 2014 (1,37%) e sostanzialmente in linea con la media nazionale del primo trimestre 2016 (-0,92%).

Alessandria, -0,96%

A livello provinciale, le criticità maggiori vengono riscontrate in alcune realtà del Piemonte meridionale: Cuneo, che registra un tasso di crescita negativo pari al -1,24%, e Asti, con una flessione del -1,22%. Contrazioni più intense della media regionale riguardano anche Vercelli (-1,12%) e Alessandria (-0,96%). Cali meno pesanti caratterizzano, invece, gli altri territori. Biella registra un tasso del -0,82%, sostanzialmente analogo a quello evidenziato dal novarese (-0,80%).

Il capoluogo regionale, che ospita oltre la metà delle imprese artigiane piemontesi, manifesta un tasso del -0,79%. Il dato meno negativo appartiene al Verbano Cusio Ossola (-0,48%).

■ R.G.

4.020

Le
cessazioni
registrate in
regione

SETTORE PER SETTORE

Edili	-1,35%
Turismo	-0,46%
Commercio	-0,31%
Agricoltura	-0,13%





Artigiani, i dati dei primi tre mesi evidenziano maggiori criticità rispetto ad altri comparti



La passata edizione di Florart ai Giardini pubblici

Florart, una domenica di arte tra petali e fate

Torna «Florart», rassegna florovivaistica dedicata all'arte del fiore: organizzata da Confartigianato Asti e Movida Eventi, si terrà domani nei Giardini pubblici.

La manifestazione proporrà una giornata di eventi circondati da fiori, piante, giardini rocciosi, arredo giardino e idee regalo per la Festa della mamma. Protagonisti di «Florart» saranno come sempre i fiori, ma ci sarà spazio anche per l'arte floreale con la partecipazione di diversi protagonisti. Tra le novità, i prodotti derivati dai fiori, le rose in particolare: dal vino alle rose al cioccolato con «Sogni in rosa».

Tra i protagonisti anche le spezie da tutto il mondo, mentre il «Respiro delle Fate» proporrà il laboratorio «Floreando con le fate». Daniela Scagliola di «Follie in fiore» proporrà al pubblico sculture floreali, mentre Renza Garelli presenterà bouquet artistici. L'artista Diego Bormida sarà a «Florart» con le sue modelle dipinte a tema floreale con la tecnica del bodypainting. In passerella, le creazioni di Eloisa Ruskowski, con la visual artist Francesca Boi e Luciana Lapique. I giardini ospiteranno anche pittori e ci sarà un'area divertimento dedicata ai più piccoli.

[V.F.A.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



9

“Un istituto dinamico in costante crescita Grande solidità, tradizione e innovazione”

Il presidente Livio Tomatis traccia un bilancio dei dodici mesi



**MT. B.
CARAGLIO**

Sarà ancora Livio Tomatis, 62 anni, architetto di Cervasca e presidente della Banca di Caraglio, a coordinar

Numeri ancora in crescita, per un anno da ricordare.

«Il superamento dei 10 mila soci e l'apertura della sede decentrata a Torino saranno oggetto di menzione negli annunci di Caraglio e l'assemblea.

Costituiscono la più concreta rappresentazione del dinamismo di una banca che cresce insieme ai soci. Presto sarà messa a loro disposizione anche una sala polivalente al Palazzo del Fucile».

Tante novità nel segno dell'attenzione al territorio.

«La nostra missione è conti-

nuare a investire per migliorare le strutture delle filiali e incrementare il nostro parco Atm (Automated teller machines, bancomat e sportelli automatici, ndr), a servizio dei clienti. Il bilancio è all'insegna di solidità, mutualità, funzione di volano delle economie locali. I 129 milioni di nuove erogazioni nel 2015 la dicono lunga sul ruolo della banca a sostegno delle sue aree di riferimento».

Un utile di 3,8 milioni, tra i migliori degli ultimi anni.

«E questo nonostante l'aumento dei costi operativi, dovuti alla partecipazione ai fondi bancari per risolvere la crisi di altre banche: hanno pesato i quattro, noti istituti italiani che non fanno parte del credito cooperativo».

Soddisfatto dell'autoriforma delle Bcc?

«Potremo continuare a garantire un futuro di solidità, conservando la nostra indipendenza. Le banche virtuose come la nostra saranno sicuramente premiate in termini di mantenimento dei livelli attuali di autonomia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Livio Tomatis
Il presidente della Banca di Caraglio con la torta celebrativa per i 10 mila soci



La Banca di Caraglio ha superato 10 mila soci

Oggi alle 14,30 l'assemblea ordinaria al palasport di Cuneo

Economia

MATTEO BORGETTO
CARAGLIO

Nel 1892 un gruppo di 17 caragliesi, guidati dal vicario don Felice Ramazzina, si riunirono in municipio e fondarono la «Cassa rurale di prestiti». Obiettivo «elargire il credito ai soci per migliorare la loro condizione economica e morale».

Una missione mai venuta meno, nel lungo cammino che ha accompagnato la Banca di Caraglio, sempre attenta al benessere della comunità a cui appartiene, mantenendo una solidità aziendale che le ha permesso di affrontare la crisi e guardare al futuro con ottimismo. Se ne parlerà oggi, alle 14,30, all'assemblea ordinaria dei soci nel palasport di frazione San Rocco Castagnaretta a Cuneo. Un appuntamento fondamentale per le strategie e lo sviluppo di un istituto di credito che nel 2015 ha ottenuto nuovi record e importanti risultati.

Il direttore

A presentarli il direttore generale, Giorgio Draperis: «Uno dei migliori bilanci di sempre, frutto di una gestione efficiente e prudente. La raccolta totale, a valori di mercato, si attesta a 1.650 milioni (+ 60 milioni) e gli impieghi verso la clientela, nonostante la congiuntura poco favorevole, hanno raggiunto 868 milioni con nuove erogazioni di credito per 129 milioni. Il 65% è destinato ai soci (62,2% nel 2014)».

Stabile il margine di intermediazione (indica la capacità di «fare banca» e creare benefici economici, ndr), che sfiora 36 milioni, e primato per il patrimonio netto della Banca, che supera i 100 milioni, con un incremento del 2,3%.

Ancora Draperis: «Rafforzati i fondi propri, pari a 95 milioni (+ 3,82%), i coefficienti prudenziali (Tier1 capital ratio e Total capital ratio) coincidono al 12,53%, in quanto non abbiamo emesso strumenti ibridi di capitalizzazione come obbligazioni subordinate».

I dipendenti sono 186

La continuità aziendale si esprime nei 186 dipendenti (tre assunzioni nell'ultimo anno) e nelle 28 filiali tra le pro-

vince di Cuneo, Imperia e Torino, dove i soci sono aumentati di 677 unità (+ 7%), permettendo di tagliare uno storico record di 10.278 iscritti alla compagine sociale. Durante l'assemblea sarà premiato il decimillesimo socio, Stefano Stassi, giovane di Savigliano. L'utile netto ammonta a 3 milioni e 851 mila euro, in rialzo del 7%.

Tante le iniziative e i servizi attivati nel 2015: dagli accordi con Confartigianato e Confcommercio, ai soggiorni al mare, gite, l'apertura di uno sportello bancomat a Dronero Oltremaira, borse di studio (con fondi raddoppiati), conferenze sull'economia locale, il miglioramento delle condizioni di sicurezza di sedi e filiali. E ancora il lancio della nuova App Banca di Caraglio, della pagina Facebook, oltre a 569.111 euro in sponsorizzazioni e beneficenza ad associazioni sportive, culturali, assistenziali.

L'assemblea dovrà anche deliberare la destinazione del risultato economico, di cui la maggior parte (3.486.195 euro) alla riserva legale, 115.552 a fondi mutualistici e 250 mila in beneficenza e mutualità.

© BY NC ND ALL'USO DEI DIRITTI RISERVATI

868 milioni Il totale degli impieghi con nuove erogazioni di credito per 129 milioni	677 new entry Il numero dei nuovi soci della banca Oggi sarà premiato il decimillesimo	1.650 milioni La raccolta totale a valori di mercato che è superiore di 60 rispetto a dodici mesi fa
---	--	---



Le candidature

Sindaci e probiviri
Rinnovo dei collegi

■ I soci dovranno votare anche il rinnovo dei collegi dei sindaci e dei probiviri. Candidati effettivi i sindaci uscenti Stefano Beltritti, Danilo Rotolone e Davide Luciano (lista 1), Mirella Longo, Stefania Marro e Matteo Ceirano (lista 2). Candidati sindaci supplenti Paolo Bressy e Daniela Carboni (lista 1). Candidati indipendenti Marco Leuzzi e Luca Marani (sia effettivi sia supplenti). Per il collegio dei probiviri Sergio Gatto e Aldo Gosmar (effettivi), Giulio Bisio e Imero Negri (supplenti). [MT. B.]



I soci della Banca di Caraglio all'assemblea svoltasi dodici mesi fa al palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta a Cuneo